



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato Difesa dell'Ambiente

Comune di Santa Teresa Gallura
Comando Polizia Locale
Albo Pretorio - Pubblicazione 44
Si certifica che il presente atto è stato
pubblicato dal 13/01/2012 al 13/04/2012
per 90 giorni consecutivi.
L'Ag. di P.L. Andrea Spano



Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

Provincia di OLBIA-TEMPIO Comune di SANTA TERESA di GALLURA

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

PROPOSTA ESENZIONE VINCOLO

Relazione Generale

Redatto da:

Responsabile Settore Tecnico e Cartografico:

Comm. Capo For. le Mula Antonietta

Collaboratori:

Agente Pirodda Sonia

Agente Viridis Sabina



Il Direttore del Servizio

Dr. Giancarlo MONTONNI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

La presente relazione ha per oggetto l'analisi del territorio comunale di Santa Teresa di Gallura ai fini dell'individuazione dei terreni da escludere dal vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267.

Le aree per le quali si propone la revisione del Vincolo sono esclusivamente quelle interessate da forte antropizzazione, nelle quali allo stato attuale è presente esclusivamente edificato residenziale.

Il Vincolo Idrogeologico ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.

Il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania con il presente atto, avvia la procedura di esclusione del vincolo idrogeologico.

1. Quadro normativo

Il 30 dicembre 1923 viene promulgato il Regio decreto legge n.3267 "riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", noto anche come legge Serpieri o Legge Forestale.

Il Regio Decreto rivolge particolare attenzione alla protezione, soprattutto dei territori montani, dal dissesto idrogeologico, e si pone come principale strumento applicativo di prevenzione e difesa del suolo attraverso un regime autorizzatorio per la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei suoli saldi in suoli soggetti a periodica favorazione. Regolamenta inoltre, mediante l'applicazione delle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), la gestione dei boschi, dei pascoli e dei seminativi ricadenti in aree vincolate.

La norma assegna agli "Ispettorati forestali", in Sardegna attualmente Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali, precisi compiti tecnici connessi alla valutazione sulle aree da sottoporre e/o esonerare dal vincolo idrogeologico e sulle aree vincolate da sottoporre a "trasformazione o cambio di coltura" nonché la vigilanza in genere sulla base delle prescrizioni fornite dalla PMPF.

Le PMPF, dettate dall'art. 19 del R.D. 1126/1926 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani", contengono le prescrizioni atte ad evitare danni all'assetto idrogeologico. In particolare stabiliscono le modalità di utilizzo dei boschi, le norme per l'esercizio dei pascoli, le modalità di soppressione dei cespugli aventi funzioni protettive, le modalità di dissodamento dei terreni nudi e le modalità di lavorazione delle colture agrarie. Le vigenti PMPF, uniche per tutto il territorio sardo, sono state approvate con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 24/CFVA del 23 agosto 2006.

Tale strumento costituisce il punto di riferimento necessario ed indispensabile per i territori vincolati ai sensi del R.D.L. 3267/1923.

Si evidenzia, infine, il Piano di Assetto Idrogeologico regionale, che adottato e approvato (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) limitatamente alle aree a pericolosità H4, H3, H2 e a rischio R4, R3, R2, è entrato in vigore con Decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n. 3 del 21.02.2006.

2. Descrizione del Comune in cui ricadono le aree urbanizzate da escludere dal vincolo idrogeologico

Il Comune di Santa Teresa di Gallura è situato nella parte nord-orientale della Sardegna e dal punto di vista cartografico è compreso nei seguenti Fogli I.G.M. in scala 1:25.000:

Fg. 411., sez. III - IV.

Fg. 427, sez. I - II



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

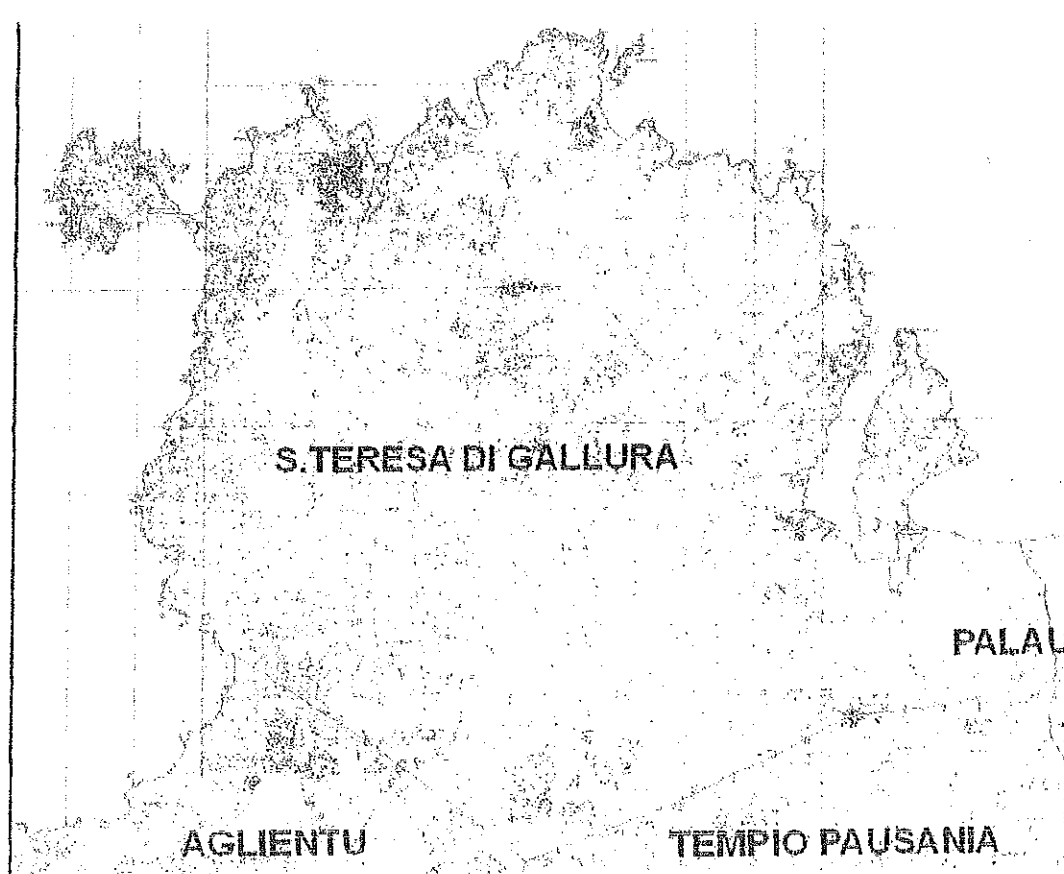


Figura 1. Limiti amministrativi del Comune di S. Teresa di Gallura su cartografia IGM

Il territorio comunale di Santa Teresa di Gallura ha una superficie territoriale di 101,19 Km² e confina a partire da nord in senso orario con il mare Mediterraneo per circa 20 km di litorale, i comuni di Aglientu, Palau e Tempio Pausania con la Frazione di Bassacutena. Fanno parte del Comune le frazioni di Porto Pozzo, e le lottizzazioni private a scopi turistici di Baja Santa Reparata, Terravecchia, La Filetta, Capo testa, La Marmorata, Valle dell'Erica e Conca Verde.

Il Comune ricade all'interno dell'Unità Idrografiche Omogenee del Liscia con vari corsi d'acqua a carattere stagionale.

L'area ricade interamente nel Lauretum sottozona calda (Pavari Fitoclimatologia della Sardegna-Arrigoni 1968) caratterizzata da un clima mediterraneo, con estati calde e piovosità diffusa soprattutto nel periodo autunno-invernale. Nel periodo estivo, da Giugno a Settembre le temperature diurne sono elevate e variano dai 25° a 35° mentre quelle notturne sono sulla media dai 20° ai 22°.

I suoli di derivazione riflettono il substrato pedogenetico e risultano poco evoluti e con scarsa potenza.

Nelle aree maggiormente interessate da fenomeni erosivi, conseguenti alla distruzione e del manto vegetale ad opera di incendi, prevalgono i suoli caratterizzati da elevata pietrosità e roccia affiorante (litosuoli).

Da un punto di vista geologico l'area è interessata dal basamento ercinico e principalmente da monzograniti ai quali si associa nell'area SIC di "Capo Testa" uno strato sedimentario rappresentato dalla successione marina e da depositi continentali del Miocene.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

Sono altresì presenti depositi alluvionali e colluviali di origine eolica e litorale rappresentati da ghiaie e sabbie dell'Olocene

La morfologia del terreno si presenta con una zona pianeggiante dove è situato l'abitato di Santa Teresa di Gallura con metri 42 slm. A Est rispetto al centro abitato è situato il porto turistico più importante della zona. Il litorale è caratterizzato da numerose spiagge fruibili e per il restante è costituito da affioramenti rocciosi più o meno prominenti ed accidentati.

La tipologia vegetazionale è ascrivibile al climax climatico termoxerofilo delle foreste miste di sclerofille e delle macchie costiere-orizzonte delle foreste miste di sclerofille sempre verdi in particolare dominano nella fascia costiera le formazioni a *Juniperus oxycedrus*. Il territorio comunale presenta una forte vocazione all'attività turistico-ricreativa.

3. Descrizione dei vincoli

Dei 10.119 ha di superficie del Comune di S.Teresa di Gallura, bel 3.425 sono sottoposti a vincolo idrogeologico. Ossia oltre il 33,8% del territorio Comunale.

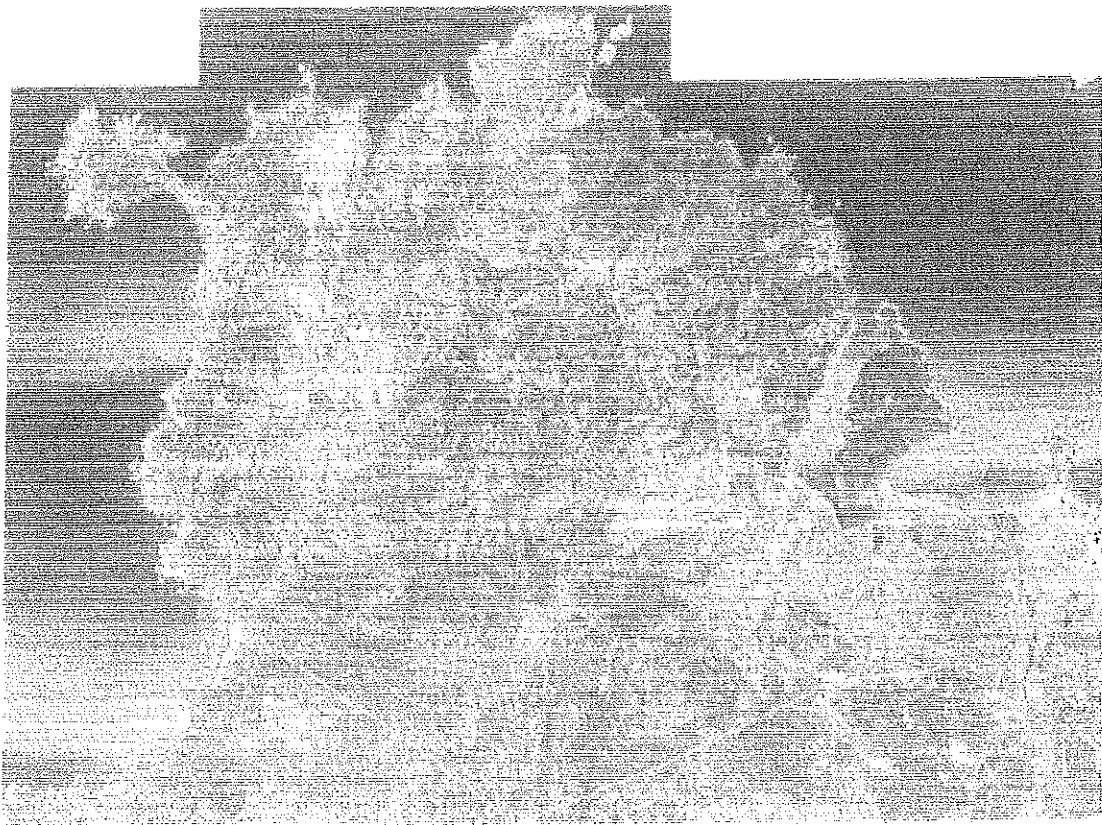


Figura 2. In rosso delimitazione aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23. In blu aree soggette a pericolosità frana ai sensi del PAI. In giallo i limiti comunali.

3413 ha di superficie sono vincolati ai sensi del R.D.L. 3267/23, mentre ulteriori 12.00.00 ha circa sono stati vincolati in quanto ricadenti in area a pericolosità frana ai sensi del PAI in applicazione dell'art.9 delle Norme di Attuazione del Pai.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

Nel Piano di assetto idrogeologico il sito è inquadrato nel Sub Bacino n. 4 – LISCIA, Tavola n. 14, Codice sito a rischio frana B4FR018.

La zona costiera del territorio comunale rientra inoltre in un'area di rilevante pregio ambientale rappresentata dal SIC (Sito di Importanza Comunitaria) di "Capo Testa" istituito ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat".

4. Motivi di revisione del vincolo idrogeologico

Come premesso le aree per le quale si propone la revisione del Vincolo sono esclusivamente quelle interessate da forte antropizzazione, nelle quali allo stato attuale è presente esclusivamente lottizzazioni ed edificato residenziali.

Dette aree sono fortemente trasformate, pertanto non si ritiene opportuno che per la realizzazione di piccole opere, quali locali accessori, pertinenze, verande o piccoli ampliamenti, sia all'attualità necessario esprimere ancora pareri o rilasciare autorizzazioni ai sensi degli art. 20 o 21 del RD 1126/26.

In tali contesti infatti sono molteplici le istanze che pervengono ogni anno per l'esecuzione di piccole trasformazioni, in gran parte assolutamente ininfluenti sull'assetto idrogeologico del territorio. L'istruttoria di tali pratiche comporta per le amministrazioni e uffici competenti un aggravio di lavoro.

In considerazione di quanto sopra si manifesta l'inutilità del mantenimento del vincolo idrogeologico, posto ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267/1923, su aree ormai urbanizzate su cui è impossibile la tutela del suolo con gli strumenti legislativi e tecnico – forestali previsti dalle norme in vigore in materia di tutela idrogeologica e nelle quali è ormai necessario provvedere alla tutela esclusivamente sotto gli aspetti urbanistici e paesaggistici.

In relazione all' art 13 del R.D.L. 3267/1923, il quale recita che " *le zone vincolate, nelle quali, per lavori eseguiti, per mutate forme di utilizzazione nei terreni o per altre a cause risultate cessato il pericolo di danni di cui all'art. 1, possono dal Comitato Forestale, su proposta dell'Amministrazione Forestale o su richiesta degli interessati, essere dichiarate esenti dal vincolo. Ect.* "

5. Metodologia adottata

Trattandosi di aree completamente urbanizzate e pertanto profondamente trasformate dal punto di vista sia territoriale che vegetazionale, si è tralasciato l'utilizzo di un metodo analitico (es. metodo Corine) per la valutazione del rischio di erosione del suolo.

La procedura utilizzata per individuare le aree per le quali si propone l'esclusione dal vincolo è quella di seguito riportata:

Il metodo adottato è stato quello di perimetrare, all'interno della delimitazione del vincolo idrogeologico, le aree urbanizzate del Comune di Santa Teresa di Gallura, editandole a video su ortofoto RAS del 2006.

In seguito è stata effettuata una scelta delle aree per le quale appare più urgente la revisione, considerato il numero di istanze all'esecuzione di opere edili, individuando così 5 aree:

- 1) Capo testa
- 2) Santa Teresa centro urbano
- 3) Santa Reparata
- 4) La Filetta
- 5) Terra Vecchia

Dalla perimetrazione è stato escluso l'edificato ricadente in area PAI soggette a pericolosità frane per le quali "è sempre negata l'esenzione totale o parziale del vincolo" (Art. 9 Norme Tecniche di Attuazione del PAI).

Per le zone delimitate come sopra descritto, sono state ricercate e stampate le planimetrie catastali in formato A3 e su di queste sono stati delimitati i confini delle aree per le quale si propone la revisione del vincolo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

La delimitazione sulle planimetrie catastali consente di individuare in modo univoco ed oggettivo il confine delle superfici.

In base ai confini catastali sono state corrette le aree precedentemente delimitate su ortofoto in modo tale che i confini corrispondano a quelli delle particelle catastali.

In conclusione sono state ottenute 10 sottoaree per le quali si propone la revisione del vincolo:

ID	MQ	Località
1	12344	Santa Reparata
2	59902	Capo Testa
3	100234	Capo Testa
4	46784	Capo Testa
5	340812	Santa Reparata
6	59266	Santa Reparata
7	55533	Centro urb. Santa Teresa
8	39101	Centro urb. Santa Teresa
9	255367	La Filetta
10	177196	Terra Vecchia

In totale la superficie per la quale si propone l'esclusione dal vincolo è pari a 1146540 mq, ossia 114.65.40 ettari.

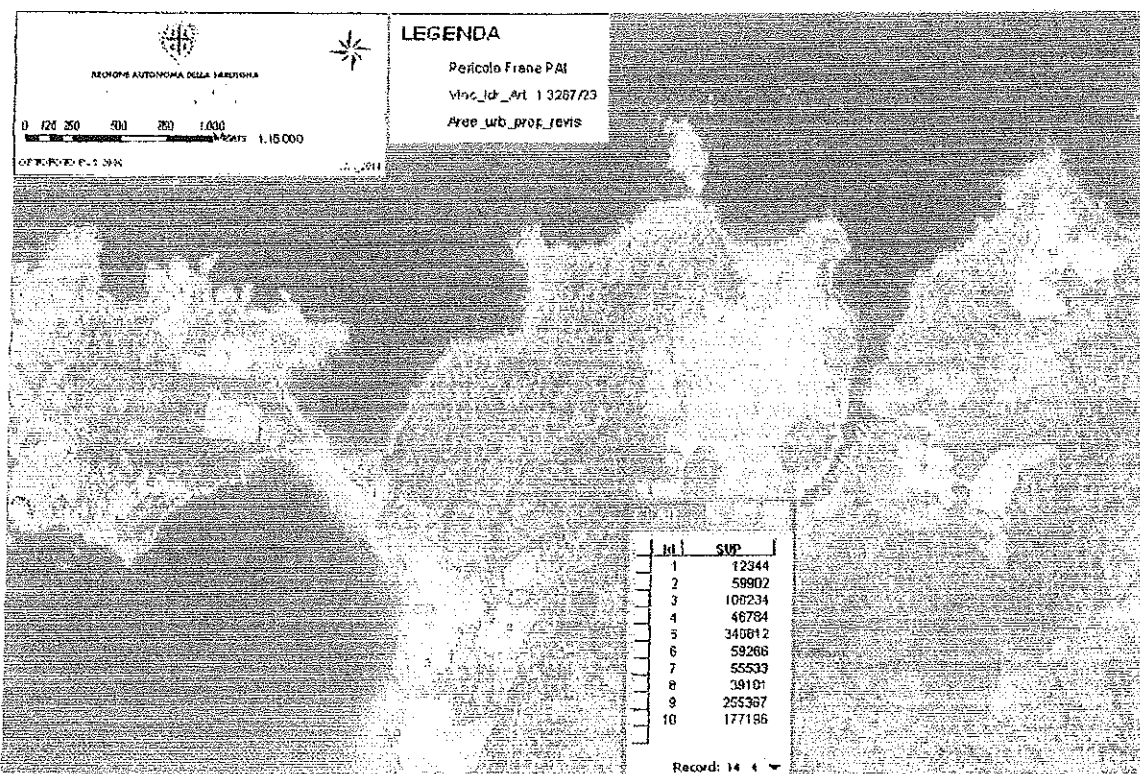


Figura 3. Mappa delle aree per le quali si propone la revisione del vincolo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

In una seconda fase, qualora la presente proposta venga accettata, verranno elencati, per ciascuna sottoarea, i rispettivi fogli e mappali da escludere dalle superfici soggette attualmente a vincolo idrogeologico.

Allegati:

- 1) Planimetrie catastali in scala 1:1000, 1:2000 e 1:4000 con delimitazione delle aree per le quali si propone la revisione del vincolo;
- 2) Mappa su ortofoto 2006 in scala 1:15.000;
- 3) Mappa su IGM in scala 1:15.000.

Il responsabile del settore tecnico
Comm. capo For. le Mulo Antonietta



Collaboratori
Ag. Pirodda Sonia
Ag. Viridis Sabina

Il Direttore del Servizio
Dott. Giancarlo Muntori

